

PROVINCIA DI ROMA

N. 4.

Capitolazione per la resa della Piazza di Roma.

20 Settembre 1870

COMANDO GENERALE DEL QUARTO CORPO D' ESERCITO

CAPITOLAZIONE

PER LA RESA DELLA PIAZZA DI ROMA

Stipulata fra il Comandante Generale delle Truppe di S. M. il Re d' Italia ed il Comandante Generale delle Truppe Pontificie, rispettivamente rappresentate dai sottoscritti.

Villa Albani, 20 settembre 1870.

I.

La Città di Roma, tranne le parte che è limitata al Sud dai Bastioni S. Spirito e comprende il Monte Vaticano e Castel S. Angelo e costituisce la Città Leonina; il suo armamento completo, bandiere, armi, magazzini di polvere; tutti gli oggetti di spettanza governativa saranno consegnati alle Truppe di S. M. il Re Italia.

II.

Tutta la guarnigione della Piazza escirà cogli onori della guerra, con bandiere, in armi e bagaglio. Resi gli onori militari, deporranno la bandiere, le armi, ad eccezione degli ufficiali i quali conserveranno la loro spada, cavalli e tutto ciò che loro appartiene. Esciranno prima le truppe straniere, e le altre in seguito secondo il loro ordine di battaglia.

colla sinistra in testa. L'uscita della guarnigione avrà luogo domattina alle 7.

III.

Tutte le truppe straniere saranno sciolte e subito rimpatriate per cura del Governo Italiano mandandole fino da domani, per ferrovia, al confine del loro paese. Si lascia in facoltà del Governo di prendere o no in considerazione i diritti di pensione che potrebbero avere regolarmente stipulati col Governo Pontificio.

IV.

Le truppe indigene saranno costituite in deposito senz'armi colle competenze che attualmente hanno, mentre è riserbato al Governo del Re di determinare sulla loro posizione futura.

V.

Nella giornata di domani saranno inviate a Civitavecchia.

VI.

Sarà nominata da ambe le parti una commissione composta di un ufficiale d'artiglieria, uno del genio ed un funzionario d'intendenza per le consegna di cui all'articolo 4.

Per la Piazza di Roma

Il Capo di Stato Maggiore

F. RIVALTA

Per l'Esercito Italiano

Il Capo dello Stato Maggiore

F. D. PRIMERANO

*Il Luogotenente Generale
Comandante il 4° Corpo d'Esercito*

F. CADORNA.

Visto, ratificato ed approvato
Il Generale Comandante le armi di Roma

KANZLER

(G. R. 23 settembre 1870, N. 1)

N. 2.

Manifesto del Generale Cadorna ai Romani.

ROMANI

La bontà del diritto e la virtù dell'esercito mi hanno in poche ore condotto fra Voi, rivendicandovi in libertà. Omai l'avvenir vostro, quello della Nazione è nelle vostre mani.— Forte de' vostri liberi suffragi, l'Italia avrà la gloria di sciogliere finalmente quel gran problema che si dolorosamente affatica la moderna società!

Grazie, Romani, a nome anche dell'Esercito, delle liete accoglienze che ci faceste. L'ordine mirabilmente finora serbato, continuate a guardarlo, chè senz'ordine non v'è libertà.

Romani! La mattina del 20 settembre 1870 segnò una data delle più memorabili nella Storia. Roma, anche una volta è tornata, per sempre, ad essere la grande Capitale d'una grande Nazione!

(G. R. 23 settembre 1870, N. 1)

N. 3.

*Notificazione dello stesso Generale Cadorna pel governo
provvisorio della Provincia di Roma.*

NOTIFICAZIONE

1. Per la voluta unità direttiva di tutti i pubblici servizi, il Comandante il IV Corpo dell'Esercito, oltre alla superiore autorità militare, esercita l'alta autorità sopra tutti gli Uffici politici ed amministrativi.

2. Coerentemente all'articolo 1° della Notificazione 12

corrente (a) il Maggior Generale MASI, incaricato del Comando militare della Provincia, resta investito dei poteri necessari per la tutela dell'ordine pubblico, tenendo a sua dipendenza i servizi di Pubblica Sicurezza, dei Telegrafi e delle Poste.

3. Le pubbliche Amministrazioni continueranno a funzionare come pel passato, e nulla pel momento resta innovato nelle Leggi e Regolamenti che le governano.

I funzionari ed impiegati che si allontanassero dai rispettivi uffici, saranno considerati come dimissionari.

4. Le sentenze saranno pronunciate in nome di S. M. VITTORIO EMANUELE II *per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia*.

5. Nulla per ora resta innovato riguardo alla riscossione delle imposte e delle altre rendite dello Stato, e al pagamento delle spese pubbliche.

6. Anche la moneta italiana e i biglietti della Banca Nazionale saranno ricevuti come moneta legale tanto nelle Casse pubbliche, quanto nei pagamenti fra privati.

(G. R. 23 settembre 1870, N. 1)

(a) Questa Notificazione fu riportata nella Gazzetta Ufficiale di Roma del 25 settembre 1870, n. 3; ed è del tenor seguente:

COMANDO GENERALE
DEL IV CORPO DELL'ESERCITO ITALIANO
NOTIFICAZIONE

I.

Nel Capoluogo d'ogni Provincia vi sarà un Comandante militare investito dei necessari poteri per la tutela dell'ordine pubblico.

I servizi di Pubblica Sicurezza, dei Telegrafi e Poste sono sotto la sua dipendenza.

II.

Le Casse erariali, provinciali e comunali non avranno alcun carico di spesa per viveri e trasporti di truppe.

Tutte le somministrazioni saranno pagate dal Comando militare e dalle truppe con moneta avente corso e valore nelle Provincie Romane o nel resto d'Italia.

12 settembre 1870.

Il Comandante generale del Corpo d'Esercito
CADORNA

N. 4.

Invito a cessare dalle manifestazioni di pubblica esultanza.

22 Settembre 1870

COMANDO
DELLA
CITTÀ DI ROMA E PROVINCIA
ROMANI

Le manifestazioni di pubblica esultanza avvenute in questi due giorni ebbero tale carattere di spontaneità, di grandezza e di eloquenza da testimoniare ampiamente al mondo i vostri sentimenti di riconoscenza e di devozione per il Re e l'Esercito, ed il vostro proverbiale patriottismo.

Ora qualunque altra dimostrazione, per quanto fosse grande, non potrebbe che scemare l'effetto di quelle che avete compiute. Voi poneste così il suggello al più grande fatto che registrerà la storia della civiltà; e mentre l'Autorità si occupa alacramente a ravviare tutti i servizi pubblici, ed attende alla costituzione di una Giunta che provvegga a che l'amministrazione non rimanga interrotta, è sin d'oggi necessario che tutti ritornino alle quotidiane occupazioni, e colla operosità e col lavoro concorrano a rendere ricca e fiorente questa patria nostra redenta.

Dal Palazzo di Montecitorio, 22 settembre 1870.

Il Comandante la Città di Roma e Provincia
Maggiore gen. MASI

(G. R. 23 settembre 1870, N. 1)

Alli Gov.

N. 5.

Costituzione della Giunta per la Città di Roma ()*

22 Settembre 1870

NOTIFICAZIONE

Il Comandante Gen. del IV Corpo d'armata, in forza dell'Alta Autorità conferitagli dal Governo del Re, anche all'effetto di promuovere la formazione della Giunta per la Città di Roma,

(*) La Giunta entrò in funzione il 24 settembre; ed il Comandante il IV Corpo di Esercito, Luogotenente Generale Cadorna, recatosi al Campidoglio alle 2 pom., accompagnato dai generali Cosenz, Masi, Ferrero e Mazè de la Roche, la installava pronunciando il seguente discorso:

« Signori!

« Io non vengo a costituirvi in Giunta provvisoria — tali foste già costituiti in virtù dell'Alta Autorità a me delegata dal Governo del Re.

« Io vengo pel desiderio da voi stessi manifestato d'avermi fra voi in questo primo e più solenne momento; vengo perchè anche io tutta sento l'ambizione di questo nobilissimo ufficio; vengo per dirvi: Salute o degni figli dell'antico Senato Romano.

« Se la vostra nomina fu per avventura compiuta in forma eccezionale, chiunque abbia animo non appassionato, e sappia farsi giusta ragione delle cose, dovrà riconoscere che eccezionali erano pure le circostanze. Un solo fatto però è quello che predomina: l'Autorità civile sostituita prontamente alla militare: Il Soldato che, smontato appena dalla breccia, depone in mano dei Cittadini quel potere non suo, del quale per la suprema salute di tutti si era al momento dell'assalto investito.

« Grande, o Signori, è il compito al quale siete chiamati: il 20 Settembre segna una grande epoca. A voi in gran parte è affidata la missione d'inaugurare l'era nuova; a voi il cooperare al mantenimento dell'ordine; a voi il preparare la città dinanzi all'atto il più importante, cui un popolo possa nel volger dei secoli esser chiamato.

« L'unità d'Italia finalmente compiuta — Roma tornata Capitale del Regno — VITTORE EMANUELE, il Re soldato, il Re Galantuomo, coronato in Campidoglio! Chi è che non senta accendersi di entusiasmo di fronte a tanto stupendi avvenimenti? Chi è che non si senta forzato ad esclamare: Dio ha benedetto veramente l'Italia!

« E non vorrà tornare a benedirla anche il Pontefice Sommo? Il Capo Augusto della Cattolicità troverà in noi l'ossequio il più leale, la venerazione più profonda, il rispetto più geloso alla gerarchia del suo Clero, le garantigie più sicure all'esercizio della suprema Sua Potestà Spirituale! Davanti all'eloquenza dei fatti cadranno allora i pregiudizi; di fronte alla lealtà spariranno allora le avverse prevenzioni.

« Con tale confortante certezza, io vi invito, o Signori, a dar principio ai vostri lavori, e vi prego ad inaugurarli nel sacro grido: VIVA IL RE, VIVA L'ITALIA!»

A questo discorso la Giunta, levatasi in piedi, gridò: Viva il Re! e il suo presidente Duca di Sermoneta ringraziò il Re e l'esercito a nome di Roma, di quella Roma, egli disse, che non è della rivoluzione nè della servitù.

DICHARA

che la detta Giunta rimane definitivamente costituita dai seguenti Cittadini, i quali entreranno immediatamente nell'esercizio delle relative funzioni:

MICHELE CAETANI DUCA DI SERMONETA PRESIDENTE
 PRINCIPE FRANCESCO PALLAVICINI
 DUCA FRANCESCO SFORZA CESARINI
 EMANUELE DEI PRINCIPI RUSPOLI
 PRINCIPE BALDASSARRE ODESCALCHI
 IGNAZIO BONCOMPAGNI DEI PRINC. DI PIOMBINO
 PROFESSORE CARLO MAGGIORANI
 AVV. BIAGIO PLACIDI
 AVV. RAFFAELE MARCHETTI
 AVV. VINCENZO TANCREDI
 VINCENZO TITTONI
 VINCENZO ROSSI
 PIETRO DE ANGELIS
 ACHILLE MAZZOLENI
 FELICE FERRI
 AUGUSTO CASTELLANI
 FILIPPO COSTA
 ALESSANDRO DEL GRANDE

Roma, 22 settembre 1870.

*Il Luogotenente Generale
 Comandante il 4° Corpo d'Esercito
 F. CADORNA*

(G. R. 23 settembre 1870, N. 1)

N. 6.

Disposizioni sul corso pubblico.

23 Settembre 1870

COMANDO
DELLA
CITTÀ DI ROMA E PROVINCIA

Fino a nuovo ordine rimane in vigore l'attuale tariffa delle vetture.

I vetturini che dalla forza pubblica verranno ritrovati privi della tariffa, saranno immediatamente posti fuori di esercizio.

Dal Palazzo di Montecitorio, li 23 settembre 1870.

Il Comandante la Città di Roma
Maggiore generale MASI

(G. R. 23 settembre 1870, N. 1)

N. 7.

Istituzione di una Commissione per la revisione dei processi politico-misti.

23 Settembre 1870

COMANDO
DELLA
CITTÀ DI ROMA E PROVINCIA

DECRETO

È istituita una Commissione composta dei signori Giovanni Venanzi, Avv. Luigi Alibrandi, ed Avv. Ignazio Ciampi coll'incarico di rivedere i processi politico-misti di quei detenuti che vi sono implicati.

La Commissione colla massima brevità di tempo riferirà al sottoscritto, che provvederà immediatamente sulla sorte dei detenuti suddetti.

Dal Palazzo di Montecitorio, 23 settembre 1870.

Il Comandante della Città di Roma
MASI

(G. R. 23 settembre 1870, N. 1)

N. 8.

Istituzione di una Commissione per gl' Istituti scientifici, le Biblioteche, le Accademie, gli Archivi ed i Musei.

COMANDO
DELLA
CITTÀ DI ROMA E PROVINCIA

DECRETO

È istituita una Commissione per suggerire i provvedimenti urgenti per la conservazione degli Istituti scientifici, delle Biblioteche, delle Accademie, degli Archivi, dei Musei, e delle Gallerie della città di Roma e Provincia.

La Commissione suddetta si compone dei signori:

D. Michele Caetani Duca di Sermoneta
Prof. Conte Carlo Rusconi
Prof. Giuliano Pieri
Prof. Baldassarre Principe Boncompagni
March. Francesco Vitelleschi
Prof. Giuseppe Ponzi
Prof. Luigi Galassi
Prof. Pietro Rosa
Cav. Alessandro Castellani
Quirino Leoni

Il Comandante della Città di Roma
MASI

(G. R. 23 settembre 1870, N. 1)

N. 9.

*Istituzione di una Commissione per le carceri
ed i luoghi di pena.*

23 Settembre 1870

COMANDO
DELLA
CITTÀ DI ROMA E PROVINCIA

Per i poteri conferitimi colla Notificazione in data 21 settembre 1870 dal General Cadorna Comandante il 4° Corpo di Armata, dovendo provvedere a tuttociò che concerne la sicurezza degli abitanti di Roma;

D E C R E T O

1. È istituita una Commissione per riconoscere lo stato dei luoghi di pena e delle carceri di Roma.
2. La Commissione è composta dei seguenti Signori :
Conte Giacomo Lovatelli *Presidente*
Il Colonnello Comandante di Piazza
Bosio Sforza Conte di Santa Fiora
Avv. Pietro Gui
Ingegnere Luigi Gabet
D. Alceo Feliciani
Domenico Ricci
3. Essa Commissione, visitati i locali, dovrà riferire d'urgenza intorno alla sicurezza delle carceri e dei luoghi di pena, così in ordine ai fabbricati, che al personale di custodia, per i provvedimenti relativi.
4. La Commissione redigerà poi una relazione intorno allo stato morale, alla disciplina ed alla sanità dei detenuti.
Roma, dal Palazzo di Montecitorio, 23 settembre 1870.

Il Comandante Maggiore Generale

MASI

(G. R. 24 settembre 1870, N. 2)

N. 10.

*Onori militari da rendersi al Sommo Pontefice
ed ai Cardinali.*

Il sig. Comandante Generale del Quarto Corpo d' Armata ha emanato il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Ricordo a tutte le truppe di questo Corpo d' Esercito, che a S. Santità il Sommo Pontefice vanno resi in ogni occorrenza gli onori sovrani, e che ai Cardinali son dovuti gli onori di Principi Reali, e così successivamente per la gerarchia ecclesiastica, giusta la disposizioni contenute nei Regolamenti in vigore, prescrivendo che non sia mai omessa la scrupolosa osservanza del presente ordine.

(G. R. 24 settembre 1870, N. 2)

N. 11.

Insediamiento della Giunta per la Città di Roma.

24 Settembre 1870

GIUNTA PER LA CITTÀ DI ROMA

Per la dichiarazione pubblicata jeri dal Comandante Generale del 4° Corpo di Esercito rimaneva definitivamente costituita la Giunta per la Città di Roma dai cittadini quivi enunciati. La maggior parte di essi, assenti alcuni, entrava immediatamente nell'esercizio delle relative funzioni. Se all' adempimento del grave compito fosse ancora mestieri di aggiungere alcun altro, così per surrogazione, come per qualunque altra ragione, sarà provveduto. La Giunta è provvisoria, e la fine del suo mandato sarà colla elezione della Giunta definitiva Comunale dopo il Plébiscito, che si avrà ogni cura di far che abbia luogo al più presto, affinché non sia ritardato il compimento dei destini

di Roma, e d'Italia con Roma. Intanto daremo opera, per quanto è in noi, che ogni ramo della cosa pubblica in tutti i rapporti sia amministrato regolarmente, giusta le leggi e i regolamenti esistenti, che sono provvisoriamente conservati; ed accorreremo altresì con ogni maniera di provvedimenti, ove il bisogno lo richiedesse. Ci affidiamo di ciò nella efficace cooperazione dei nostri concittadini tutti per l'amore, che in niuno può venir meno, verso la patria comune, al cui bene e splendore unicamente dee intendersi.

Roma, 24 settembre 1870.

MICHELANGELO CAETANI *Presidente*
 PRINCIPE FRANCESCO PALLAVICINI
 EMANUELE DEI PRINCIPI RUSPOLI
 DUCA FRANCESCO SFORZA CESARINI
 PRINCIPE BALDASSARRE ODESCALCHI
 IGNAZIO BONCOMPAGNI DEI PRINC. DI PIOMBINO
 AVVOCATO BIAGIO PLACIDI
 AVVOCATO VINCENZO TANCREDI
 VINCENZO TITTONI
 PIETRO DEANGELIS
 ACHILLE MAZZOLENI
 FELICE FERRI
 AUGUSTO CASTELLANI
 ALESSANDRO DEL GRANDE

(P. N. 21 — G. R. 24 settembre 1870, N. 2)

N. 12.

Restituzione negli Uffici in Campidoglio degli oggetti di spettanza municipale.

GIUNTA PER LA CITTÀ DI ROMA

Gli oggetti qualsiansi di spettanza municipale, presi ovunque, o comprati, devono essere immediatamente restituiti negli uffici in Campidoglio. Scorse 24 ore dalla pub-

blicazione del presente avviso, si procederà con tutto il rigore a carico di chiunque non si fosse prestato agli effetti di questa prescrizione.

LA GIUNTA

(G. R. 24 settembre 1870, N. 2)

N. 13.

Abolizione delle tariffe comunali sulla vendita del pane e delle carni.

24 Settembre 1870

S. P. Q. R.

GIUNTA PER LA CITTÀ DI ROMA

NOTIFICAZIONE

Le tariffe comunali sulla vendita del pane, delle carni fresche, e delle carni suine salate, insaccate, sfumate ecc. sono abolite.

I venditori dei generi suindicati devono tenere affissi *alla vista di tutti* i prezzi a cui li vendono.

Roma, 24 settembre 1870.

MICHELANGELO CAETANI *Presidente*
 PRINCIPE FRANCESCO PALLAVICINI
 EMANUELE DEI PRINCIPI RUSPOLI
 DUCA FRANCESCO SFORZA CESARINI
 PRINCIPE BALDASSARRE ODESCALCHI
 IGNAZIO BONCOMPAGNI DEI PRINC. DI PIOMBINO
 AVVOCATO BIAGIO PLACIDI
 AVVOCATO VINCENZO TANCREDI
 VINCENZO TITTONI
 PIETRO DEANGELIS
 ACHILLE MAZZOLENI
 FELICE FERRI
 AUGUSTO CASTELLANI
 ALESSANDRO DEL GRANDE

(P. N. 22 — G. R. 25 settembre 1870, N. 3)

Atti Gov.

N. 14.

*Relazioni da redigersi sull' attuale andamento
delle pubbliche Amministrazioni.*

24 Settembre 1870

S. P. Q. R.

GIUNTA PER LA CITTÀ DI ROMA

La Giunta ordina a ciascun Capo delle pubbliche Amministrazioni di redigere e presentare, entro tre giorni, una sommaria relazione sull' attuale andamento di esse, per quei provvedimenti che quindi occorressero; ed intanto incarica l' Avv. *Vincenzo Tancredi*, l' Avv. *Biagio Placidi* e *Vincenzo Tittoni*, che sono del suo seno, di fare in esse medesime una sollecita visita.

Roma, 24 settembre 1870.

MICHELANGELO CAETANI *Presidente*
PRINCIPE FRANCESCO PALLAVICINI
EMANUELE DEI PRINCIPI RUSPOLI
DUCA FRANCESCO SFORZA CESARINI
PRINCIPE BALDASSARRE ODESCALCHI
IGNAZIO BONCOMPAGNI DEI PRINC. DI PIOMBINO
AVVOCATO BIAGIO PLACIDI
AVVOCATO VINCENZO TANCREDI
VINCENZO TITTONI
PIETRO DEANGELIS
ACHILE MAZZOLENI
FELICE FERRI
AUGUSTO CASTELLANI
ALESSANDRO DEL GRANDE

(P. N. 23 — G. R. 25 settembre 1870, N. 3)

N. 15.

Disposizioni per i benemeriti della Patria.

24 Settembre 1870

S. P. Q. R.

LA GIUNTA PER LA CITTÀ DI ROMA

DECRETA

1. L' erezione di un monumento in onore dei *Prodi* che nel 1867 e nel 1870 caddero combattendo per la liberazione di Roma.

2. L' erezione di una lapide che ricordi i nomi di tutti i *Patriotti* Romani che lasciarono nell' esilio, nel carcere, e sul patibolo la vita per la libertà della Patria.

3. La coniazione di una medaglia commemorativa da distribuirsi a tutti i soldati che presero parte alla campagna che liberò Roma dai mercenari stranieri.

4. Il concorso alla sottoscrizione iniziata dalla Gazzetta del Popolo per soccorso ai prigionieri politici recentemente liberati, e per le famiglie dei militari che morirono sulle mura di Roma, nella somma di Lire 10,000.

Roma, 24 settembre 1870.

MICHELANGELO CAETANI *Presidente*
PRINCIPE FRANCESCO PALLAVICINI
EMANUELE DEI PRINCIPI RUSPOLI
DUCA FRANCESCO SFORZA CESARINI
PRINCIPE BALDASSARRE ODESCALCHI
IGNAZIO BONCOMPAGNI DEI PRINC. DI PIOMBINO
AVVOCATO BIAGIO PLACIDI
AVVOCATO VINCENZO TANCREDI
VINCENZO TITTONI
PIETRO DEANGELIS
ACHILE MAZZOLENI
FELICE FERRI
AUGUSTO CASTELLANI
ALESSANDRO DEL GRANDE

(P. N. 25 — G. R. 25 settembre 1870, N. 3)

N. 16.

*Estensione delle attribuzioni della Giunta della Città di Roma
all'intera Provincia di Roma.*

25 Settembre 1870

NOTIFICAZIONE

IL COMANDANTE GENERALE

DEL

4° CORPO DELL'ESERCITO ITALIANO

In forza dell'Alta Autorità conferitagli dal Governo del Re,

NOTIFICA

Alla Giunta Municipale di Roma sono affidate tutte le attribuzioni del Governo per l'intera Provincia.

Essa si intitolerà da oggi *Giunta provvisoria di Governo della Provincia di Roma*, ed entrerà immediatamente nell'esercizio delle sue funzioni.

La presente Notificazione sarà pubblicata in tutti i Comuni della Provincia.

Roma, 25 settembre 1870.

Il Comandante generale del 4° Corpo d' Esercito

R. CADORNA

(G. R. 26 settembre 1870, N. 4)

N. 17.

Disposizioni di polizia urbana per la Città di Roma.

26 Settembre 1870

S. P. Q. R.

GIUNTA DELLA CITTA' DI ROMA

Tutte le discipline e penalità relative al libero transito e nettezza delle vie di Roma restano nel loro pieno vigore.

Si avverte pertanto che niuno potrà occupare l'area stradale senza regolare licenza dell'Autorità Municipale; come pure resta assolutamente vietata, sotto le penali comminate dai regolamenti, la vendita di qualunque genere per mezzo di rotabili.

I Commissari Municipali restano incaricati della esatta osservanza della presente disposizione.

Roma, li 26 settembre 1870.

MICHELANGELO CAETANI *Presidente*

PRINCIPE FRANCESCO PALLAVICINI

EMANUELE DEI PRINCIPI RUSPOLI

DUCA FRANCESCO SFORZA CESARINI

PRINCIPE BALDASSARRE ODESCALCHI

IGNAZIO BONCOMPAGNI DEI PRINC. DI PIOMBINO

AVVOCATO BIAGIO PLACIDI

AVVOCATO VINCENZO TANCREDI

VINCENZO TITTONI

PIETRO DEANGELIS

ACHILE MAZZOLENI

FELICE FERRI

AUGUSTO CASTELLANI

ALESSANDRO DEL GRANDE

(P. N. 30 — G. R. 26 settembre 1870, N. 4)

N. 18.

Facoltà di attivare spacci o negozi di generi commestibili.

26 Settembre 1870

S. P. Q. R.

GIUNTA PER LA CITTA' DI ROMA

NOTIFICAZIONE

Per proseguire il sistema di libero commercio già iniziato coll'abolizione delle tariffe, la Giunta dispone che resta in facoltà di chiunque di attivare spacci o negozi di generi commestibili; salvo il darne partecipazione formale all'Autorità Municipale.

Resta però fermo il pagamento della relativa tassa di esercizio.

Roma, 26 settembre 1870.

MICHELANGELO CAETANI *Presidente*
 PRINCIPE FRANCESCO PALLAVICINI
 EMANUELE DEI PRINCIPI RUSPOLI
 DUCA FRANCESCO SFORZA CESARINI
 PRINCIPE BALDASSARRE ODESCALCHI
 IGNAZIO BONCOMPAGNI DEI PRINC. DI PIOMBINO
 AVVOCATO BIAGIO PLACIDI
 AVVOCATO VINCENZO TANCREDI
 VINCENZO TITTONI
 PIETRO DEANGELIS
 ACHILLE MAZZOLENI
 FELICE FERRI
 AUGUSTO CASTELLANI
 ALESSANDRO DEL GRANDE

(P. N. 29 — G. R. 26 settembre 1870, N. 4)

N. 19.

Inalienabilità dei beni delle Chiese e di altri Corpi morali.

26 Settembre 1870

GIUNTA PER LA CITTA' DI ROMA E PROVINCIA

LA GIUNTA STABILISCE

I beni delle Chiese, Corporazioni ecclesiastiche secolari e regolari, e di altri luoghi pii, non si potranno distrarre, nè assoggettare ad ipoteche. Qualunque distrazione ed ipoteca iscritta o non iscritta sarebbe nulla.

Roma, 26 settembre 1870.

MICHELANGELO CAETANI *Presidente*
 PRINCIPE FRANCESCO PALLAVICINI
 EMANUELE DEI PRINCIPI RUSPOLI
 DUCA FRANCESCO SFORZA CESARINI
 PRINCIPE BALDASSARRE ODESCALCHI
 IGNAZIO BONCOMPAGNI DEI PRINC. DI PIOMBINO
 AVVOCATO BIAGIO PLACIDI
 AVVOCATO VINCENZO TANCREDI
 VINCENZO TITTONI
 PIETRO DEANGELIS
 ACHILLE MAZZOLENI
 FELICE FERRI
 AUGUSTO CASTELLANI
 ALESSANDRO DEL GRANDE

(G. R. 26 settembre 1870, N. 4)

N. 20.

Intestazione degli Atti pubblici.

26 Settembre 1870

LA GIUNTA PROVVISORIA DI GOVERNO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

DECRETA

1. Che le sentenze, le ordinanze, ed ogni altro atto giudiziario dovranno quindi innanzi essere intitolati come appresso :

Regnando

S. M. VITTORIO EMANUELE II. RE D'ITALIA
Il Tribunale di . . . Il Governatore, o l'Assessore di . . .
ha emanata la seguente sentenza, ordinanza ec.

2. La stessa intestazione dovrà usarsi negli atti notarili.

Roma, 26 settembre 1870.

MICHELANGELO CAETANI *Presidente*
AVVOCATO VINCENZO TANCREDI
PRINCIPE FRANCESCO PALLAVICINI
ACHILLE MAZZOLENI
AVVOCATO BIAGIO PLACIDI
ALESSANDRO DEL GRANDE
FELICE FERRI
AVVOCATO RAFFAELE MARCHETTI
AUGUSTO CASTELLANI

(G. R. 26 settembre 1870, N. 4)

N. 21.

Abolizione dei dazi sui prodotti agricoli ed industriali provenienti dalle altre Province italiane.

ORDINANZA

La Giunta di Roma, visto il decreto del Generale Cadorna sulla soppressione dei confini, dichiara aboliti i dazi dei prodotti agricoli ed industriali provenienti dalle Province sorelle, e prescrive di stabilire immediatamente nelle dogane di Roma sui prodotti di qualunque altra provenienza le tariffe applicate nel Regno d'Italia.

Per la Giunta
BIAGIO PLACIDI

(G. R. 26 settembre 1870, N. 4)

N. 22.

Sussidi agli emigrati politici rimpatriati.

27 Settembre 1870

S. P. Q. R.

La Giunta provvisoria di Governo di Roma e sua Provincia ha stabilito la somma di Lire Cinquantamila pagabili dall'Erario Governativo per essere distribuite fra gli emigrati politici nativi di Roma, e meritevoli di soccorso, rimpatriati; ed a tal uopo verrà nominata apposita Commissione con le necessarie facoltà per l'equo riparto di detta somma.

Roma, 27 settembre 1870.

Il Vice-Presidente
Avv. TANCREDI

(G. R. 1° ottobre 1870, N. 9)

N. 23.

Regolamento per la medaglia commemorativa istituita con l'articolo 3 del Decreto 24 settembre 1870.

28 Settembre 1870

LA GIUNTA DECRETA

In esecuzione della sua deliberazione del giorno 24 settembre è istituita a titolo di ricompensa patriottica una medaglia in bronzo che raffigurerà due fasci romani incrociati con in mezzo uno scudo collo stemma di Roma, la Lupa e la leggenda:

Roma rivendicata ai suoi liberatori

La medaglia sarà portata alla parte sinistra dell'abito, sospesa ad un nastro coi colori della città (giallo e rosso).

Saranno insigniti di questa decorazione:

1. Tutti gli Ufficiali e Soldati che avranno preso parte alle operazioni militari dell'Agro romano al 20 settembre 1870;

2. Tutti coloro che presero parte alla difesa di Roma nel 1849;

3. Coloro che con atti segnalati di valore o di patriottismo si saranno adoprati alla liberazione di Roma dal 1849 al 1870.

Una Delegazione della Giunta, fissata con decreto d'oggi stesso, delibererà inappellabilmente sul diritto al conseguimento delle medaglie.

I membri della Delegazione sono col presente decreto insigniti della medaglia d'argento.

La Delegazione della Giunta si recherà ad offrire a S. M. VITTORIO EMANUELE Re d'Italia e Capo supremo del partito nazionale, la prima medaglia che sarà conziata eccezionalmente in oro, e pregare la M. S. a volersene fregiare.

La Giunta di propria autorità delibera che una delle medaglie coniate in argento sia deposta sulla tomba del conte

di Cavour a Santeno, e che un'altra medaglia conziata egualmente in argento sia offerta al Generale Garibaldi.

(G. R. 28 settembre 1870, N. 6)

N. 24.

Disposizioni per il Plebiscito.

28 Settembre 1870

GIUNTA PROVVISORIA DI GOVERNO
DI ROMA E SUA PROVINCIA

Pel regolare andamento dell'imminente Plebiscito

SI DISPONE

1. Il voto pel Plebiscito sarà dato per SI o per NO a mezzo d'un bollettino stampato e a scrutinio segreto.

2. Tutti i cittadini d'età maggiore nati o domiciliati nel Comune, che si trovano in possesso dei diritti civili, hanno facoltà di dare il loro voto.

3. Sono esclusi dal voto tutti coloro che furono colpiti da sentenze infamanti.

4. È istituito in Roma, sotto la dipendenza della Giunta, un Comitato del Plebiscito composto di dodici cittadini.

5. Questo Comitato sceglierà un numero sufficiente di Sottocomitati di tre persone, le quali saranno preposte agli Uffici d'iscrizione, che a sua cura dovranno aprirsi nelle diverse parti della Città di Roma.

6. I Sottocomitati, dietro le opportune verifiche dei requisiti che si domandano per aver diritto al voto, servendosi dei libri parrocchiali, che sono messi a loro disposizione, e delle note statistiche delle presidenze di Roma, iscriveranno il nome e cognome di ciascuno in una matricola o lista da formarsi nei singoli Uffici, e lo muniranno del bollettino d'ammissione per la votazione.

7. Queste liste dei cittadini aventi diritto alla votazione

e il rilascio dei bollettini d' ammissione saranno fatte in simil guisa in tutti i Comuni della Provincia di Roma dalle Giunte rispettive, e dai Comitati che da esse saranno deputati, istituendo, dove occorra, uno o più Uffici d' iscrizione per comodo della popolazione.

8. I bollettini d' ammissione porteranno l' indicazione a stampa del Numero dell' Ufficio da cui vengono rilasciati; e sotto questa indicazione sarà notato per iscritto di tutto pugno d' uno dei membri del Sottocomitato il nome e cognome della persona in cui fu riconosciuto il diritto del voto.

9. Nel giorno della votazione lo scrutinio sarà aperto in Roma in dodici appositi locali, che saranno all' uopo destinati, sotto la presidenza d' uno dei membri della Giunta coll' assistenza d' uno dei membri del Comitato e di tre cittadini a ciò deputati.

10. In provincia lo scrutinio sarà aperto nel Capoluogo del Comune sotto la presidenza della Giunta municipale.

11. A cura del Comitato in Roma e della Giunta e Comitati della provincia saranno distribuite prima della votazione le schede a stampa esprimenti un SI od un NO di cui i cittadini potranno liberamente valersi per deporre il loro voto nell' urna, che verrà per questo effetto disposta nel luogo dell' adunanza.

12. Tre membri almeno degli Uffici di presidenza dovranno esser sempre presenti durante la votazione che sarà aperta alle ore 8 antimeridiane e durerà per tutta la giornata.

13. Il Presidente di ciascun Ufficio è incaricato della polizia dell' adunanza. Esso prenderà tutte le precauzioni necessarie ad assicurare l' ordine e la tranquillità; e per tale effetto tutte le autorità civili e militari dovranno prestarsi ad ogni sua richiesta.

14. Il votante, prima di essere ammesso a deporre la sua scheda nell' urna, dovrà dichiarare il suo nome ed esibire il suo bollettino d' ammissione all' Ufficio della Presidenza.

15. Chiuso lo scrutinio, in Roma tutte le urne dal Presidente e dagli altri membri assistenti saranno portate nella gran Sala del Campidoglio, dove alla presenza del pubblico si procederà allo spoglio dei voti, facendo risultare il successo della votazione da apposito verbale, che sarà sottoscritto dai membri presenti della Giunta e del Comitato.

16. Nella provincia in ogni Capoluogo si farà egualmente dalle rispettive Giunte lo spoglio dei voti, si firmerà il verbale e se ne proclamerà il risultato. I verbali poi saranno prontamente rimessi alla Giunta di Governo in Roma, perchè unitamente al risultato della votazione di Roma possa proclamare il risultamento definitivo del Plebiscito di tutta la Provincia.

17. Con apposito avviso sarà promulgata la formula del Plebiscito, e destinato il giorno alla votazione.

18. Il Comitato del Plebiscito è composto dei Signori: *Principe di Teano, Conte Carlo Lovatelli, Alessandro Piacentini, Camillo Piccioni, Augusto Silvestrelli, Cesare Brenda, Rodolfo Volpicelli, Augusto Avv. Rossi, Pietro Poggioli, Giovanni Angelini Architetto, Giulio Costa, Eugenio Cave.*

Roma, 28 settembre 1870.

MICHELANGELO CAETANI *Presidente*
 PRINCIPE FRANCESCO PALLAVICINI
 EMANUELE DEI PRINCIPI RUSPOLI
 DUCA FRANCESCO SFORZA CESARINI
 PRINCIPE BALDASSARRE ODESCALCHI
 IGNAZIO BONCOMPAGNI DEI PRINC. DI PIOMBINO
 AVV. BIAGIO PLACIDI
 AVV. VINCENZO TANCREDI
 AVV. RAFFAELE MARCHETTI
 VINCENZO TITTONI
 PIETRO DEANGELIS
 ACHILLE MAZZOLENI
 FELICE FERRI
 AUGUSTO CASTELLANI
 ALESSANDRO DEL GRANDE

(P. N. 5 — G. R. 29 settembre 1870, N. 7)

N. 25.

Reintegrazione degl' impiegati destituiti per cause politiche.

28 Settembre 1870

GIUNTA PROVVISORIA DI GOVERNO
DI ROMA E SUA PROVINCIA

LA GIUNTA DECRETA

Tutti gl' impiegati destituiti dal cessato Governo per cause meramente politiche dall' anno 1849 in poi saranno reintegrati nei diritti inerenti al posto che occupavano al momento della destituzione, e saranno altresì presi in considerazione in casi di vacanze per quelle promozioni che potrebbero avere meritato durante il tempo della loro destituzione.

Volendo ottenere la loro giubilazione, saranno considerati come avessero servito fino al presente giorno.

Le stesse disposizioni si estendono ai militari.

Roma, 28 settembre 1870.

MICHELANGELO CAETANI *Presidente*
PRINCIPE FRANCESCO PALLAVICINI
EMANUELE DEI PRINCIPI RUSPOLI
DUCA FRANCESCO SFORZA CESARINI
PRINCIPE BALDASSARRE ODESCALCHI
IGNAZIO BONCOMPAGNI DEI PRINC. DI PIOMBINO
AVV. BIAGIO PLACIDI
AVV. VINCENZO TANCREDI
AVV. RAFFAELE MARCHETTI
VINCENZO TITTONI
PIETRO DEANGELIS
ACHILLE MAZZOLENI
FELICE FERRI
AUGUSTO CASTELLANI
ALESSANDRO DEL GRANDE

(P. N. 72 — G. R. 29 settembre 1870, N. 7)

N. 26.

*Relazioni dei Governi e dei Comuni della Provincia
colla Delegazione di Roma e Comarca.*

28 Settembre 1870

S. P. Q. R.

GIUNTA PROVVISORIA DI GOVERNO
DI ROMA E SUA PROVINCIA

NOTIFICAZIONE

In virtù dei poteri conferiti dal Generale Cadorna Comandante Generale dell' esercito il dì 25 settembre 1870, la Giunta Municipale di Roma assunse le attribuzioni di Governo per l' antica Comarca, intitolandosi *Giunta Provvisoria di Governo di Roma e sua Provincia*. Conseguentemente tutti i Governi e Comuni della Provincia medesima dovranno mantenere le loro relazioni colla Delegazione di Roma e Comarca, ch' è sotto la immediata dipendenza della Giunta.

Roma, 28 settembre 1870.

MICHELANGELO CAETANI *Presidente*
PRINCIPE FRANCESCO PALLAVICINI
EMANUELE DEI PRINCIPI RUSPOLI
DUCA FRANCESCO SFORZA CESARINI
PRINCIPE BALDASSARRE ODESCALCHI
IGNAZIO BONCOMPAGNI DEI PRINC. DI PIOMBINO
AVVOCATO BIAGIO PLACIDI
AVVOCATO VINCENZO TANCREDI
AVVOCATO RAFFAELE MARCHETTI
VINCENZO TITTONI
PIETRO DEANGELIS
ACHILLE MAZZOLENI
FELICE FERRI
AUGUSTO CASTELLANI
ALESSANDRO DEL GRANDE

(P. N. 235 — G. R. 30 settembre 1870, N. 8)

N. 27.

Disposizione sulla riconsegna dei depositi esistenti nelle Casse pubbliche di danaro e di effetti pubblici appartenenti alle Chiese e ad altri Corpi morali.

28 Settembre 1870

S. P. Q. R.

GIUNTA PROVVISORIA DI GOVERNO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

In conseguenza della Notificazione del 26 settembre corrente ;

La Giunta di Governo provvisoria di Roma e sua Provincia

DECRETA

Tutti i depositi di danaro vincolati, e quelli di effetti pubblici esistenti nelle casse pubbliche a favore delle pubbliche Amministrazioni, Chiese, Corporazioni ecclesiastiche secolari e regolari, e di altri Luoghi pii, non potranno consegnarsi ai deponenti senza l'autorizzazione della Giunta stessa.

Roma, 28 settembre 1870.

Per la Giunta

MICHELANGELO CAETANI *Presidente*

(G. R. 7 ottobre 1870, N. 15)

N. 28.

Sussidi agli emigrati politici rimpatriati.

La Giunta provvisoria di Governo della Provincia di Roma ha stabilito un fondo straordinario di L. 40,000 da met-

tersi a disposizione del sig. Duca di Fiano Commissario provvisorio de' sussidj, per distribuirsi agli emigrati rimpatriati, che crederà meritevoli. Il fondo sarà pagato dall' Erario.

Visto per la Giunta

IGNAZIO BONCOMPAGNI DEI PRINC. DI PIOMBINO

(G. R. 29 settembre 1870, N. 7)

N. 29.

Giorno della votazione e formola per il Plebiscito.

29 Settembre 1870

S. P. Q. R.

ROMANI

La Giunta ha fissato il Plebiscito del Popolo Romano e della Provincia di Roma pel giorno 2 ottobre; e propone ai suffragi universali la seguente formola:

Vogliamo la nostra unione al Regno d'Italia sotto il Governo Monarchico Costituzionale del Re VITTORIO EMANUELE II e suoi successori.

ROMANI! Gli sforzi e i sacrifici dei Cittadini liberali, la magnanimità d'un Re, il valore dell'Esercito Italiano, e la maturità dei tempi ci restituiscono il diritto di disporre liberamente dei nostri destini.

Sotto l'egida di libere istituzioni lasciamo al senno del Governo Italiano la cura di assicurare l'indipendenza dell'Autorità Spirituale del Pontefice.

Il giorno è solenne. La storia registrerà a caratteri indelebili il grande avvenimento che consacra il fecondo principio: *libera Chiesa in libero Stato.*

Nell'approssimarci all'urna richiamiamo alla mente che deponendo il SI noi compiremo i voti d'Italia e del Parla-

Atti Gov.

mento, e rimetteremo al suo posto Roma nostra, la gran Madre dell' antica civiltà.

Campidoglio, 29 settembre 1870.

MICHELANGELO CAETANI *Presidente*
 PRINCIPE FRANCESCO PALLAVICINI
 EMANUELE DEI PRINCIPI RUSPOLI
 DUCA FRANCESCO SFORZA CESARINI
 PRINCIPE BALDASSARRE ODESCALCHI
 IGNAZIO BONCOMPAGNI DEI PRINC. DI PIOMBINO
 AVVOCATO BIAGIO PLACIDI
 AVVOCATO VINCENZO TANCREDI
 AVVOCATO RAFFAELE MARCHETTI
 VINCENZO TITTONI
 PIETRO DEANGELIS
 ACHILLE MAZZOLENI
 FELICE FERRI
 AUGUSTO CASTELLANI
 ALESSANDRO DEL GRANDE

(G. R. 29 settembre 1870, N. 7)

N. 30.

*Ritiro del bollettino di ammissione per l' esercizio
 del diritto di voto nel Plebiscito.*

29 Settembre 1870

AVVISO

Si rende noto alla popolazione che ogni cittadino, il quale vorrà esercitare il diritto di Voto nel solenne Plebiscito dei 2 ottobre prossimo venturo, dovrà, prima di recarsi all' Urna della votazione, ritirare il relativo bollettino di ammissione in uno qualunque dei ventiquattro uffici di distribuzione dei bollettini stessi a tal' uopo istituiti nei luoghi che trovansi indicati nell' Avviso pubblicato dal Comitato Centrale del Plebiscito.

Questi Uffici di distribuzione saranno aperti sino dalla mattina di domani Venerdì 30 settembre. Ciascuno poi che ritirerà il suddetto bollettino d' ammissione, riceverà nelli stessi Uffici una copia a stampa dello Statuto fondamentale del Regno.

Li 29 settembre 1870.

Per la Giunta
 B. PLACIDI

(G. R. 29 settembre 1870, N. 7)

N. 31.

*Nuove attribuzioni della Commissione sopra le carceri
 ed i luoghi di pena.*

29 Settembre 1870

COMANDO

DELLA

CITTÀ DI ROMA E PROVINCIA

1. La Commissione nominata con Decreto del giorno 23 settembre 1870 per la revisione dei processi politico-misti è incaricata di riferire anche sulla condizione dei detenuti d' ambo i sessi che trovansi nelle carceri senza aver subito nè regolare processo nè condanna.

2. Ai Signori Commissari già nominati sono aggiunti gli Avv. Sig. Paolo Volpi, e Sig. Augusto Baccelli.

3. La Commissione avrà libero accesso nelle carceri e luoghi di pena in qualunque giorno ed ora.

Li 29 settembre 1870.

Il Comandante della Città di Roma e Provincia
 Maggiore Generale

MASI

(G. R. 29 settembre 1870, N. 7)

N. 32.

*Dichiarazione del Decreto 28 settembre 1870, riguardante
gl' impiegati ed i militari destituiti per cause politiche.*

30 Settembre 1870

GIUNTA PROVVISORIA DI GOVERNO

DI ROMA E SUA PROVINCIA

In conseguenza della disposizione del giorno 28 settembre 1870 Num. 72, intorno agli impiegati civili ed ai militari,

LA GIUNTA DICHIARA

Alle vedove ed ai figli degli impiegati defunti che potrebbero essere compresi nella benigna disposizione del giorno 28 settembre 1870 Num. 72, sarà liquidata la pensione a forma di legge, da decorrere dal giorno della richiesta ammissione.

Si dichiara poi che gli impiegati compresi nella suddetta disposizione debbono presentare i loro titoli ai capi de' rispettivi dicasteri ai quali appartenevano all' epoca della destituzione, per le opportune verifiche onde essere reintegrati.

Roma, 30 settembre 1870.

Per la Giunta
Il Vice-Presidente
V. AVV. TANCREDI

(G. R. 4° ottobre 1870, N. 9)

N. 33.

*Proprietà dei Musei Capitolini e degli altri monumenti
esistenti in Roma e nell' Agro Romano.*

30 Settembre 1870

GIUNTA PROVVISORIA DI GOVERNO

DI ROMA E SUA PROVINCIA

Udita la Commissione de' Musei, Gallerie, Biblioteche;

LA GIUNTA DECRETA

I musei capitolini e tutti gli altri monumenti archeologici e artistici esistenti in Roma e nell' Agro Romano, sono proprietà municipali, e spetta al Comune la tutela e il mantenimento de' medesimi, come pure il diritto di dirigere, eseguire e concedere qualsiasi lavoro di escavazione.

Resta fissata una somma non minore di 300,000 Lire che sarà posta dall' Erario a disposizione del Municipio per tale oggetto.

Dal Campidoglio, 30 settembre 1870.

Per la Giunta
Il Vice-Presidente
V. AVV. TANCREDI

(G. R. 1° ottobre 1870, N. 9)

N. 34.

*Istituzione di una Commissione per preparare la introduzione
in Roma dei Codici vigenti nel Regno d' Italia.*

1° Ottobre 1870

S. P. Q. R.

GIUNTA PROVVISORIA DI GOVERNO

DELLA PROVINCIA DI ROMA

DECRETO

1. È nominata una Commissione di Giureconsulti, la quale si occupi di preparare la introduzione fra noi dei cinque codici vigenti nel Regno d' Italia.

2. Sono chiamati a far parte della detta Commissione i Signori:

Avv. Giuseppe Piacentini
Avv. Nicola Annibaldi

Avv. Filippo Bruni
 Avv. Augusto Cataldi
 Avv. Felice Des Jardins
 Avv. Giulio Vera
 Avv. Gio. Battista Santelli
 Avv. Paolo Volpi
 Avv. Antonio Lauri
 Prof. Avv. Ilario Alibrandi
 Avv. Antonio De Dominicis
 Avv. Mariano Corini
 Avv. Gioacchino Mazza Giud. del Trib. Crim.
 Avv. Pietro Gui difensore dei poveri
 Avv. Paolo Pieri id.
 Avv. Carlo Palomba id.
 Agostino Pagnoncelli Procuratore
 Remigio Manassei id.

Dal Campidoglio, 1° ottobre 1870.

Per la Giunta
 Il Vice-Presidente
 AVV. VINCENZO TANCREDI

(G. R. 2 ottobre 1870, N. 10)

N. 35.

*Ricognizione e valutazione dei danni arrecati dalle Truppe
 alle proprietà private.*

1° Ottobre 1870

GIUNTA PROVVISORIA DI GOVERNO
 DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO

La Giunta Provvisoria di Governo di Roma e Provincia, in seguito delle disposizioni emanate dal Ministero della Guerra, dovendo procedere alla ricognizione e valutazione dei

danni arrecati dalle Truppe nell'accampamento della Nona Divisione attiva alle proprietà private durante le marcie fatte nel Territorio Romano, prefigge ai danneggiati nei terreni presso Porta Furba, Casale di Roma Vecchia, ed Osteria del Tavolato, ove si tennero i detti accampamenti nei giorni 18, 19 e 20 settembre scorso, di presentare in iscritto alla Giunta suddetta negli Uffici Municipali in Campidoglio nel termine perentorio di giorni quattro da oggi decorrendi i reclami pei danni che per avventura potessero aver sofferti, firmando i detti reclami col rispettivo loro nome, cognome, indicazione della propria qualifica, sia di proprietari, sia di usufruttuari, od affittuari dei relativi fondi, come pure coll'indicazione del proprio domicilio o dimora, onde possa essere tosto debitamente constatato l'allegato danno; avvertendo che coloro i quali lasciassero trascorrere il suddetto perentorio termine senza avere esibito i reclami, potranno soltanto rivolgersi al Tribunale competente per far valere le proprie ragioni.

Dal Campidoglio, 1° ottobre 1870.

Per la Giunta
 AVV. R. MARCHETTI

(G. R. 2 ottobre 1870, N. 10)

N. 36.

Provvedimenti per l'Istituto di San Michele a Ripa.

S. P. Q. R.

A relazione di D. Emanuele de' Principi Ruspoli, Commissario straordinario deputato della Giunta a ispezionare e provvedere l'Istituto di S. Michele a Ripa,

SI DECRETA

1. L'Istituto di S. Michele con tutti i suoi fondi, rendite e dipendenze è dichiarato di proprietà e di competenza del Comune di Roma.

2. L'Istituto di S. Michele in quanto alle scuole ed opificio sarà immediatamente riattivato, ed in tale riattivazione saranno ammessi anche i giovani di altre comunità esistenti in Roma, senza riguardo nella prima scelta all'età prescritta dai regolamenti dell'Istituto, con che però non siano maggiori di anni diciotto.

3. Per sopperire alle maggiori spese occorrenti, e stante l'evidente arbitrarietà e lesione delle contrattazioni fatte dall'Ospizio circa i propri fondi stabili a favore del cessato Governo Pontificio, si dichiarano rescissi col 31 dicembre p. f. tutti i detti contratti di locazione perpetua fatti dall'Ospizio medesimo sui fondi stabili di sua proprietà a favore del cessato Governo, come ancora tutti i fondi stabili comunque ritenuti dal Governo saranno restituiti all'Ospizio.

4. Riconosciuto l'arbitrario e inqualificabile procedere dell'aver tolto all'Ospizio i mezzi per proseguire i lavori di lanificio, si condonano all'Ospizio medesimo le somme anticipate dal Governo per contratti di oggetti di lanificio e già liquidati come negli atti.

5. In luogo dell'annuo pagamento di sc. 6,000 che ora il Governo somministra all'Ospizio a titolo di compensi per la soppressione del Lanificio, il Governo darà un'adeguato compenso basato sulla stima da farsi da periti dell'arte, per la riattivazione del suddetto opificio.

Per la Giunta
Il Vice-Presidente
Avv. TANCREDI

(G. R. 5 ottobre 1870, N. 13)

N. 37.

Istituzione di un Collegio d'insegnamento liceale.

5 Ottobre 1870

S. P. Q. R.

La Giunta Provvisoria di Governo nella Seduta del giorno 5 ottobre 1870 ha decretato:

Vista la relazione del Sig. Conte Terenzio Mamiani Commissario per l'Istruzione pubblica;

Considerato che non sussiste in Roma verun Collegio di studi liceali dipendenti dalle Autorità laiche;

Considerato che la riapertura delle scuole è prossima, e conviene assolutamente provvedervi;

LA GIUNTA DECRETA

È istituito un Collegio d'insegnamento liceale a spese della Città e Provincia.

Dal Campidoglio, 5 ottobre 1870.

Per la Giunta
Il Vice-Presidente
Avv. VINCENZO TANCREDI

(G. R. 6 ottobre 1870, N. 14)

N. 38.

Norme per la verifica dei danni arrecati dalle Truppe alle proprietà private.

5 Ottobre 1870

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

Per la verifica dei danni arrecati alle proprietà private dalle Truppe per ragioni di servizio si è formata un'apposita Commissione presso il Comando Generale della 43^a Divisione attiva.

Indice generale

Quelli pertanto che abbiano titolo a richiedere indennità per l'oggetto surriferito, dovranno avanzarne domanda, attenendosi alle seguenti Ministeriali disposizioni.

1. Chiunque avrà a fare richiami per danni sofferti per causa di servizio militare dovrà porgerli prima del giorno 11 corrente per iscritto al Comando Generale della 13^a Divisione, firmando il ricorso col nome e cognome, e coll'indicazione della propria qualità di proprietario, usufruttuario, od affittuario del fondo, come pure del luogo di propria abitazione, onde possa essere tosto debitamente constatato l'allegato danno; con diffidamento che, quando siffatti richiami non fossero presentati nel tempo come sopra prescritto, avranno i reclamanti a sopportare la conseguenza della propria trascuranza.

2. Fissati dalla Commissione i giorni per le verifiche, l'Autorità Municipale ne darà notizia agli interessati, invitandoli per parte dell'Amministrazione della Guerra d'intervenire personalmente, o per mezzo di legittimo rappresentante, sia pel contraddittorio nella ricognizione dei danni, sia per la convenzione del risarcimento; con avvertenza che dovranno giustificare il proprio diritto all'esazione di siffatto risarcimento:

a) Se l'indennità supera le L. 500, mediante la produzione, se proprietari, del certificato *catastale* comprovante il loro legittimo possesso del fondo; se usufruttuari o affittuari, del relativo titolo comprovante tale loro qualità; documenti che verranno restituiti dopo che avranno servito all'appoggio del relativo mandato di pagamento;

b) Se l'indennità non supera le L. 500, mediante una dichiarazione della Giunta Comunale comprovante la qualità di proprietario, usufruttuario od affittuario.

3. In caso di assenza dei danneggiati, la Commissione procederà egualmente alla prescritta ricognizione e perizia; rimanendo quindi ad essi o di accettare l'indennità che sarà stimata dalla Commissione, o di rivolgersi ai Tribunali.

4. La Commissione, accertato il danno e stabilita l'inden-

nità, salva l'approvazione Ministeriale se il danno eccede le L. 100, compilerà un verbale.

Se il danneggiato aderisce alla decisione della Commissione, dovrà firmarlo per *acquiescenza*, e con *rinuncia ad ogni altra pretesa d'indennità allo stesso titolo*.

Qualora il danneggiato non accettasse il verdetto della Commissione, sarà invitato a sottoscrivere il processo verbale per quanto concerne la *natura e l'entità del danno*, rimanendo così ridotta la quistione, e pienamente salve le ragioni di lui in quanto all'importare dell'indennità, dichiarandogli all'atto stesso che, a sua richiesta, gli verrà dato un estratto del verbale per quanto lo riguarda; e che per far valere le sue maggiori pretese dovrà rivolgersi al competente Tribunale, *non ammettendo l'Amministrazione della Guerra la domanda di altro provvedimento in via amministrativa*.

Una copia del verbale sarà rimessa alla Municipalità per l'interesse dei danneggiati.

5. Il pagamento delle indennità accettate dai danneggiati sarà fatto direttamente dalla Commissione se non supera le L. 100. In caso contrario occorrerà l'approvazione Ministeriale.

6. I guasti cagionati per *fatto particolare* di qualche militare dovranno essere denunciati, con indizi sugli individui che se ne resero colpevoli, al Comando del rispettivo Corpo o Distaccamento, od al Comando Generale della Divisione.

Dal Campidoglio, li 5 ottobre 1870.

Per la Giunta
AUGUSTO CASTELLANI

(G. R. 6 ottobre 1870, N. 14)

N. 39.

Composizione della Deputazione incaricata di presentare il risultato dei Plebisciti a S. M. il Re.

6 Ottobre 1870

S. P. Q. R.

Per presentare a S. M. il Re il risultato dei plebisciti di Roma e sua provincia, non potendo l'intera Giunta assentarsi per non arrestare l'andamento del Governo provvisorio, stabilisce di estrarre a bussolo la metà dei suoi membri per formare la Deputazione che insieme a una scelta di cittadini invitati ad associarsi ad essa, ed ai deputati delle altre provincie, debba partire alla volta di Firenze per l'onorevole commissione.

Sortirono l'alto onore i Signori :

Avv. Marchetti , Principe Odescalchi , Vincenzo Tittoni , Pietro De Angelis, Augusto Castellani, Professor Maggiorani, Duca Sforza Cesarini.

Onde sono restati non partecipi della onorifica missione i Signori :

Avv. Tancredi Vice-Presidente , Sig. Mazzoleni , Principe Pallavicini , Sig. Mazzoleni , D'Ignazio Boncompagni , Sig. Del Grande, Avv. Placidi.

Roma, 6 ottobre 1870.

Per la Giunta
Il Vice-Presidente
V. AVV. TANCREDI

(G. R. 6 ottobre 1870, N. 14)

N. 40.

Abolizione della soprattassa di cinque centesimi percepita dai portalettere.

6 Ottobre 1870

C O M A N D O

DELLA

CITTÀ DI ROMA E PROVINCIA

In virtù dei poteri conferitimi con la Notificazione del giorno 21 settembre 1870 del Generale Comandante il 4° Corpo d'Armata :

1. La soprattassa di Cinque centesimi percepita finora dai portalettere è abolita a datare dal giorno 8 corrente mese.

2. I portalettere in seguito all'abolizione della suddetta soprattassa saranno retribuiti collo stipendio fissato dal quadro C annesso al R. Decreto emanato il 23 novembre 1870.

3. Il Cav. Fallagrassa ispettore delle Poste è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dal Palazzo di Montecitorio, 6 ottobre 1870.

Il Comandante della Città di Roma e Provincia

Il Maggiore generale

MASI

(G. R. 6 ottobre 1870, N. 14)

N. 41.

Nomina della Commissione per la distribuzione delle medaglie di cui nei Decreti 24 e 28 settembre 1870.

S. P. Q. R.

GIUNTA PROVVISORIA DI GOVERNO

DI ROMA E SUA PROVINCIA

In conseguenza dei decreti dei 24 e 28 settembre, la Commissione per la distribuzione delle Medaglie a forma del-

le disposizioni contenute nei decreti medesimi è costituita dei signori Duca Sforza Cesarini, Emanuele dei Principi Ruspoli, Pietro De Angelis.

LA GIUNTA

(G. R. 8 ottobre 1870, N. 16)

N. 42.

Nomina di una Commissione per l'esecuzione dei Decreti 28 e 30 settembre 1870, riguardanti gl' impiegati ed i militari destituiti per cause politiche.

8 Ottobre 1870

S. P. Q. R.

In esecuzione dei decreti 28 e 30 p. p. settembre, la Giunta nomina una Commissione incaricata di esaminare i titoli degl' impiegati e militari ammessi al beneficio delle disposizioni succitate.

La Commissione è composta dei Signori:

Generale Lopez *Presidente*
 Colonnello Niccola Gigli
 Colonnello Bartolomeo Galletti
 Avv. Paolo Volpi
 Avv. Luigi Boccafogli
 Conte Luigi Pianciani
 Giovanni Angelini

Dal Campidoglio, 8 ottobre 1870.

Per la Giunta
Il Vice-Presidente
 Avv. VINCENZO TANCREDI

(G. R. 8 ottobre 1870, N. 16)

N. 43.

Facoltà conferita alla Commissione degli Architetti Ingegneri per lo studio di ampliamenti ed abbellimenti della Città di Roma.

10 Ottobre 1870

GIUNTA PROVVISORIA DI GOVERNO
 DI ROMA E SUA PROVINCIA

La Commissione degli Architetti Ingegneri nominata con decreto del 30 settembre p. p. per lo studio di ampliamenti ed abbellimenti della Città, rimane investita delle facoltà necessarie per accedere, visitare ed ispezionare quei fondi e locali sia di pubblica sia di privata proprietà che stimerà necessari ed opportuni a raggiungere lo scopo della sua missione.

Roma, li 10 ottobre 1870.

Per la Giunta
Il Vice-Presidente
 V. Avv. TANCREDI

(G. R. 11 ottobre 1870, N. 19)

PLEBISCITO

N. 1.

Constatazione del Plebiscito.

6 Ottobre 1870

IN NOME DI DIO

REGNANDO SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE SECONDO

Re d' Italia

Esibita di documenti, fatta dall' Eccellentissima Giunta provvisoria di Governo di Roma e Provincia, e dagli onorevoli signori Deputati delle Giunte provvisorie di Governo di Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo.

L'anno milleottocentosettanta, il giorno di giovedì sei ottobre.

6 Ottobre 1870

Innanzi di me Camillo Vitti, Notaro maggiore presso il Senato Romano, di studio in via di Aracoeli n. 60, assistito dall' infrascritto mio Collega,

Personalmente esistente

L' Eccellentissima Giunta provvisoria di Governo di Roma e Provincia, composta degli onorevoli signori: Duca Michelangelo Caetani Presidente, Vincenzo Avvocato Tancredi Vice-Presidente, Principe Francesco Pallavicini, Emanuele de' Principi Ruspoli, Duca Francesco Sforza Cesarini, Principe Baldassarre Odiscalchi, Ignazio Boncompagni de' Principi di Piombino, Avvocato Biagio Placidi, Avvocato Raffaele Marchetti, Vincenzo Tittoni, Pietro de Angelis, Achille G. Mazzoleni, Felice Ferri, Augusto Castellani, Alessandro del Grande, Prof. Carlo Maggiorani;

Come pure personalmente esistenti:

Gli onorevoli signori: Marchese Giulio Guglielmi, ed Annibale Lesen, Deputati della Giunta di Governo di Civitavecchia;

Gli onorevoli signori: Girolamo Moscardini Presidente della Giunta provvisoria di Governo di Frosinone, Luigi Marcocci uno dei membri della detta Giunta, ed Adriano Conti, Deputati della Giunta medesima;

Gli onorevoli signori: Conte Ettore Borgia Presidente, ed Avvocato Luigi Novelli, Deputati della Giunta provvisoria di Governo di Velletri;

E gli onorevoli signori: Conte Giuseppe Angelo Manni, ed Avvocato Francesco Vallerani, Deputati della Giunta provvisoria di Governo di Viterbo.

I quali di piena e deliberata loro volontà hanno esibito ed esibiscono a me Notaro il riassunto generale della votazione del Plebiscito, avvenuta in Roma e sua Provincia, non che nelle altre suddette quattro Province il giorno due corrente mese, per decretare la unione di Roma e delle predette Province al Regno d'Italia sotto il Governo Monarchico Costituzionale del Re VITTORIO EMANUELE SECONDO e suoi Successori; il quale riassunto, che qui si alliga sotto la lettera A, è del tenore seguente:

S. P. Q. R.

Riassunto generale della votazione avvenuta in Roma e sua Provincia, non che nelle Province di Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo li 2 ottobre 1870 per l'unione delle medesime al Regno d'Italia sotto il Governo Monarchico Costituzionale del Re VITTORIO EMANUELE SECONDO e suoi Successori.

Province	Inscritti	Votanti	Pel SI	Pel NO	Nulli
Roma e Provincia	80,620	68,466	67,518	858	90
Civitavecchia	5,488	4,243	4,220	13	10
Frosinone	32,288	25,964	25,645	319	»
Velletri	14,719	10,968	10,912	56	»
Viterbo	34,433	25,650	25,386	261	3
Totale compless. N.º	167,548	135,291	133,681	1,507	103

Roma li sei ottobre milleottocentosettanta.

Hanno esibito ed esibiscono ancora li detti Signori componenti nelle loro rappresentanze come sopra altri numero cinque documenti che qui si uniscono sotto le lettere B, C, D, E, F; ciascuno de' quali contiene le risultanze parziali delle votazioni nel suddetto giorno due corrente ottobre avvenute, cioè:

Nella Città di Roma e sua Provincia

Inscritti numero 80,620 (ottantamilaseicentoventi), de' quali numero 68,466 (sessantottomilaquattrocentosessantasei) votanti. Per il SI numero 67,518 (sessantasettemilacinquecentodieciotto); per il NO numero 858 (ottocentocinquattotto); oltre numero novanta voti nulli.

Nella Provincia di Civitavecchia

Inscritti numero 5,488 (cinquemilaquattrocentottantotto), dei quali numero 4,243 (quattromiladuecentoquarantatre) votanti. Numero 4,220 (quattromiladuecentoventi) per il SI; numero 13 (tredici) votanti per il NO; oltre nulli numero 10 (dieci).

Nella Provincia di Frosinone

Numero 32,288 (trentaduemiladuecentottantotto) iscritti. Votanti numero 25,964 (venticinquemilanovecentosessantaquattro); per il SI numero 25,645 (venticinquemilaseicentoquarantacinque); numero 319 (trecentodiciannove) per il NO.

Nella Provincia di Velletri

Inscritti numero 14,719 (quattordicimilasettecentodieciannove); de' quali numero 10,912 (diecimilanovecentododici) votanti per il SI, e numero 56 (cinquantasei) votanti per il NO.

Finalmente nella Provincia di Viterbo

Inscritti numero 34,433 (trentaquattromilaquattrocentotrentatre); de' quali votanti numero 25,650 (venticinquemilaseicentocinquanta). Per il SI numero 25,386 (venticinquemilatrecentottantasei); e numero 261 (duecentosessantuno) per il NO; oltre numero 3 (tre) voti nulli.

E come il tutto apparisce dai relativi processi verbali in detto giorno due corrente mese redatti presso le singole Comunità e Province suddette, cioè in Roma per la Città e sua

Provincia, in Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo per le medesime Città e rispettive Province.

Sopra le quali cose ecc.

Atto fatto in Roma nella Sala delle solite adunanze in Campidoglio, essendosi gli onorevoli componenti firmati col mio Collega e me Notaro, previa lettura.

MICHELANGELO CAETANI
 V. AVV. TANCREDI *Vice-Presidente*
 FRANCESCO P. PALLAVICINI
 EMANUELE DE' PRINCIPI RUSPOLI
 AVV. BIAGIO PLACIDI
 F. SFORZA CESARINI
 BALDASSARRE ODESCALCHI
 IGNAZIO BONCOMPAGNI DE' PRINC. DI PIOMBINO
 RAFFAELE AVV. MARCHETTI
 VINCENZO TITTONI
 P. DE ANGELIS
 ACHILLE G. MAZZOLENI
 FELICE FERRI
 AUGUSTO CASTELLANI
 ALESSANDRO DEL GRANDE
 CARLO MAGGIORANI
 GIULIO GUGLIELMI
 D.^r ANNIBALE LESEN
 GIROLAMO MOSCARDINI *Presidente*
 LUIGI MARCOCCI
 ANDREA CONTI
 C. ETTORE BORGIA *Presidente*
 LUIGI AVV. NOVELLI
 GIUSEPPE ANGELO MANNI
 FRANCESCO VALLERANI

FRANCESCO GUIDI *Notaro pubblico in Roma, Collega.*

CAMILLO VITTI *Notaro Maggiore presso il Senato Romano, rogante.*

Registrato a Roma li sei ottobre 1870 in 8 pagine senz'apostille, volume 421 atti pubblici, foglio 25 v, casella 3. Gratis a forma d'ordine della Giunta di Governo. Ricevuta copia d'Archivio. Q. PIEROTTI *Preposto.*

Inserto Lettera A.

S. P. Q. R.

Riassunto generale della votazione avvenuta in Roma e sua Provincia, non che nelle Province di Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo li 2 ottobre 1870 per l'unione delle medesime al Regno d'Italia sotto il Governo Monarchico Costituzionale del Re VITTORIO EMANUEL SECONDO e suoi Successori.

Province	Inscritti	Votanti	Pel SI	Pel NO	Nulli
Roma e Provincia	80,620	68,466	67,518	858	90
Civitavecchia	5,488	4,243	4,220	13	10
Frosinone	32,288	25,964	25,645	319	»
Velletri	14,719	10,968	10,912	56	»
Viterbo	34,433	25,650	25,386	261	3
Totale N.º	167,548	135,291	133,681	1,507	103

Roma 6 ottobre 1870.

Registrato a Roma li sei ottobre 1870 in 1 pagina senz'apostille, volume 863 atti privati, foglio 71 v, casella 5. Gratis a forma d'ordine della Giunta di Governo. F. COMPAGNONI.

Inserto Lettera B.

S. P. Q. R.

COMITATO CENTRALE DEL PLEBISCITO

Risultato definitivo dello spoglio della votazione pel solenne Plebiscito del dì 2 ottobre 1870 in Roma e Provincia.

Distretto	Inscritti	Votanti	Pel SI	Pel NO	Nulli
Roma	46,473	40,838	40,785	46	7
Albano	2,784	2,493	2,407	76	10
Arsoli	2,823	2,273	2,218	47	8
Bracciano	629	612	610	2	»
Campagnano	1,023	1,023	998	25	»
Castel Gandolfo	184	161	148	13	»
Castel Nuovo di Porto	2,940	2,450	2,374	76	»
Frascati	3,100	2,463	2,446	17	»
Genazzano	1,709	1,474	1,449	25	»
Genzano	1,988	1,650	1,649	1	»
Marino	1,250	1,227	1,226	1	»
Monte Rotondo	756	707	692	15	»
Palestrina	3,257	2,835	2,770	65	»
Palombara	2,125	1,064	1,026	38	»
S. Vito	1,017	1,017	875	142	»
Subiaco	4,357	2,921	2,661	195	65
Tivoli	4,205	3,258	3,184	74	»
	80,620	68,466	67,518	858	90
			68,466		

Roma li 6 ottobre 1870.

Registrato a Roma li sei ottobre 1870 in 1 pagina senz'apostille, volume 863 atti privati, foglio 71 v, casella 4. Gratis a forma d'ordine della Giunta di Governo. F. COMPAGNONI.

Inserto Lettera C.

L'anno milleottocentosettanta, nel dì due ottobre, alle ore nove antimeridiane.

Sedendo i Signori

ALBERT FILIPPO
GUGLIELMI GIULIO
LESEN ANNIBALE
DE FILIPPI ACHILLE

Membri della Giunta di Governo della Provincia di Civitavecchia, assistiti dagl' infrascritti Segretari, nell'Aula dei Comizi.

La Giunta di Governo

Viste le note degli Elettori della intiera Provincia, debitamente affisse per atto di Corsore;

Visto il Decreto del giorno ventinove settembre spirato da essa emanato, col quale le popolazioni della Provincia di Civitavecchia sono convocate per il giorno di oggi a votare per l'annessione delle Provincie Romane alle altre Italiane sotto la Monarchia costituzionale di VITTORIO EMANUELE SECONDO colla formula: « Dichiariamo la nostra « unione al Regno d'Italia sotto il Governo Monarchico Costituzionale « del Re VITTORIO EMANUELE SECONDO e dei suoi Successori »;

E dichiarata aperta la votazione deponendo per la prima i bollettini nelle urne appositamente preparate nell'aula dei Comizi, la votazione stessa ha proseguito fino alle ore dieci della sera di detto giorno.

Pervenute intanto alla Giunta suddetta dalle ore otto pomeridiane del giorno due alle ore nove e tre quarti del giorno tre le urne contenenti i bollettini delle Comuni di Cerveteri e suoi appodiati Palo e Castel Giuliano, Montalto di Castro, Corneto, Tolfa, Monte romano, Allumiere, Manziana e Canale con i relativi processi verbali, si è alle ore dieci antimeridiane di detto giorno tre ottobre proceduto allo scrutinio delle urne, dal quale, mediante confronto colle liste elettorali, processi verbali di votazione e bollettini, ha risultato come appresso, cioè:

Inscritti Numero	5,488
Votanti »	4,243
SI »	4,220
NO »	13
Nulli »	10

Atti Gov.

Il risultato parziale poi della votazione è come appresso :

Risultato parziale.

Comune	Inscritti	Votanti	SI	NO	Nulli
Civitavecchia	2,258	2,102	2,089	5	8
Corneto	986	586	586	»	»
Montalto	171	125	125	»	»
Tolfa	596	466	466	»	»
Allumiere	390	168	158	8	2
Canale	253	226	226	»	»
Cerveteri e Palo	204	195	195	»	»
Monte romano	338	189	189	»	»
Manziana	319	186	186	»	»
Numero	5,488	4,243	4,220	13	10

Delle quali cose tutte si è redatto il presente processo verbale , che viene firmato dai Signori componenti la Giunta di Governo , e da noi infrascritti.

La Giunta di Governo

FILIPPO LESEN
GIULIO GUGLIELMI
ANNIBALE LESEN
ACHILLE DE FILIPPI

I Segretari

Albino Bianconi
Giacinto d'Ardia
Roberto Ceccarelli
Sestilio Ceccarelli
Anselmo Ceccarelli
Lorenzo Vitelli

Registrato a Roma li sei ottobre 1870, volume 863 atti privati, foglio 71 v. , casella 1.
Gratis a forma d'ordine della Giunta di Governo. F. COMPAGNONI.

Inserto Lettera D.

PROVINCIA DI FROSINONE

Oggi 3 ottobre 1870, nella residenza della Giunta Provinciale di Governo di Frosinone.

A senso del disposto nell'articolo nono della Notificazione pubblicata il 25 settembre 1870 , colla quale venivano chiamate le popolazioni della Provincia a votare solenne Plebiscito pel giorno 2 di ottobre sulla formula seguente : « Dichiariamo la nostra unione al Regno « d'Italia sotto il Governo Monarchico Costituzionale di VITTORIO EMANUELE SECONDO e de' suoi Successori », si presentavano per ciascuno dei Comuni compresi nel territorio della Provincia due Membri dei singoli uffici di presidenza, e rassegnavano i relativi processi verbali.

Premessa quindi la verifica dei mandati che accreditavano presso la Giunta Provinciale ciascuno dei sullodati Signori, la Giunta Provinciale stessa, alla loro presenza, ed a porte aperte, procedeva alla disamina dei singoli verbali presentati, e poscia riassumeva nel quadro che segue i risultati parziali della solenne votazione.

Segue il Quadro.

Numero d'ordine	Comune	Inscritti nelle Liste	Votanti	Pel SI	Pel NO
1	Acuto	430	382	371	11
2	Alatri	3,549	3,435	3,398	37
3	Anagni	2,015	1,634	1,633	1
4	Anticoli	450	308	301	7
5	Arnara	440	256	255	1
6	Banco	553	407	397	10
7	Castro	831	797	797	»
8	Ceccano	1,342	1,001	998	3
9	Ceprano	989	748	745	3
10	Colleparado	164	110	89	21
11	Falvaterra	377	236	233	3
A riportarsi N.		11,140	9,314	9,217	97

	Riporto N.º	11,140	9,314	9,217	97
12	Ferentino	1,905	1,566	1,565	1
13	Filetino	200	144	138	6
14	Frosinone	2,559	2,109	2,109	»
15	Fumone	214	214	207	7
16	Giuliano	562	416	416	»
17	Guarcino	500	336	318	18
18	Maenza	425	310	309	1
19	Monte S. Giovanni	1,307	983	983	»
20	Morolo	574	553	553	»
21	Paliano	793	744	744	»
22	Patrica	600	482	481	1
23	Piglio	760	508	508	»
24	Piperno	1,053	717	717	»
25	Pofi	648	648	645	3
26	Prossedi-Pisterzo	270	244	224	20
27	Ripi	1,030	823	823	»
28	Roccagorga	375	255	248	7
29	Roccasecca	130	23	19	4
30	S. Lorenzo	470	409	394	15
31	S. Stefano	274	233	233	»
32	Serrone	200	159	133	26
33	Sgurgola	581	538	537	1
34	Sonnino	259	234	233	1
35	Strangolagalli	234	206	203	3
36	Supino	800	613	587	26
37	Torre	134	134	90	44
38	Torrice	664	596	594	2
39	Trevi	353	201	190	11
40	Trivigliano	200	108	104	4
41	Vallecorsa	760	389	385	4
42	Veroli	1,898	1,351	1,338	13
43	Vico	416	404	400	4
	Totale N.º	32,288	25,964	25,645	319

E dal quadro stesso risultando che il voto quasi unanime delle popolazioni aveva accettato la formola proposta ;

I signori congregati, inneggiando all' Italia ed al suo magnanimo Re VITTORIO EMANUELE SECONDO, passano alla firma del presente verbale.

Atto fatto, letto e chiuso nella residenza della Giunta Provinciale di Governo provvisorio in Frosinone, il giorno, mese ed anno suddetto.

Seguono le firme dei Signori incaricati a presentare i verbali delle Giunte de' Municipi.

Pel Comune di Acuto

Raffaele Pilozi — Francesco Volpi

Idem di Alatri

Filippo Marchese Ferrari — Giovanni Gorirossi

Idem di Anagni

Raffaele Avv. Ambrosi — Nicola Dunebini

Idem di Anticoli

Costantino Lucarelli — Eugenio Terrinoni

Idem di Arnara

Giuseppe Simbolotti — Girolamo Salvatori

Idem di Bauco

Giuseppe Baronio — Francesco Botticelli

Idem di Castro

Francesco Palatta — Francesco Martini

Idem di Ceccano

Antonio Angeletti — Alessandro Sindici

Idem di Ceprano

Enrico Martorelli — Clemente Vitaliani

Idem di Collepardo

Domenico Frasca — Francesco Tancredi

Idem di Falvaterra

Sigismondo D.r Amati — Lorenzo De Angelis

Idem di Ferentino

Alessandro D.r Angelini — Achille Avv. Giorgi

Idem di Filetino

Salvatore Cerrocchi — Antonio Spagnoli

Idem di Frosinone

Filippo Simeoni — Giuseppe Sodani

Idem di Giuliano

Vincenzo Colafranceschi — Rotilio Ciavaglia

Idem di Guarcino

Pietro Tricca — Costantino Cecconi

- Pel Comune di Maenza*
Vincenzo d'Onofrio — Tommaso Fasani
Idem di Monte S. Giovanni
Valentino Conte Lucernari — Achille Materiali
Idem di Morolo
Ermenegildo Patrizi — Tommaso Quattrini
Idem di Paliano
Mariano Michetti — Benedetto d'Ottavi
Idem di Patrica
Serafino Piloti — Pasquale Giammaria
Idem di Piglio
Giuseppe Massimi — Odoardo Corbi
Idem di Piperno
Giovanni Fasci — Michelangelo Valle
Idem di Pofi
Giuseppe Porilti — Antonio Moscardini
Idem di Prossedi-Pisterzo
Gabioli Antonio — Angelo Manenti
Idem di Ripi
Luigi Galloni — Francesco Peta
Idem di Roccagorga
Giuseppe Nardacci — Angelo Mucci
Idem di Roccasecca
Francesco Giovannelli — Vincenzo Giovannelli
Idem di S. Lorenzo
Alfonso Appone — Alessandro De Luca
Idem di S. Stefano
Enrico Panfilì — Celestino Bonomo
Idem della Sgurgola
Taggi Pietro — D.^r Augusto Milza
Idem di Sonnino
Stefano Tucci — Luigi Grenga
Idem di Strangolagalli
Giuseppe Megali — Vincenzo Perilli
Idem di Supino
Luigi De Paolis Foglietta — Vittorio Caprara
Idem di Torrice
Nicola de' Marchesi Manni — Antonio De Persis
Idem di Torre
Giacchino Asconi — Paolino Del Moro

- Pel Comune di Trevi*
Giovanni Germani — Pietro Calluri
Idem di Trivigliano
Pietro Lattanzi — Luigi Pietrogiacomì
Idem di Vallecorsa
Alessandro Laurettil — Francesco Lucchetti
Idem di Veroli
Pietro Paolo D.^r Crescenzi — Desiderio Rossilli
Idem di Vico
Francesco Sterbini — Carlo Buccitelli
Idem di Fumone
Olivante Belli — Giovanni De Carolis
Idem di Serrone
Giov. Batt. Sambucetti — Francesco Tucci
La Giunta Provinciale
GIROLAMO MOSCARDINI
ICILIO STERBINI
LUIGI MARCOCCI
FRANCESCO DE PERSIS VONA
SEBASTIANO PESCI
Si certifica conforme all'originale
Giuseppe Salvatori *Segretario.*

Registrato a Roma li sei ottobre 1870 in 7 pagine senz' apostille, vol. 863 atti privati, foglio 71 v, casella 3. Gratis a forma d'ordine della Giunta di Governo. F. COMPAGNONI.

Inserto Lettera E.

REGNANDO SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE SECONDO

Re d'Italia

L'anno 1870, il giorno di mercoledì cinque del mese di ottobre.
Processo verbale della proclamazione del risultato generale del
Plebiscito nella Provincia di Velletri.

La Giunta provinciale di Governo, convocata in seduta pubblica in
quest'oggi, veduti i processi verbali presentati da ciascun' ufficio di
presidenza a questa Giunta, portanti i risultati parziali della votazione
del Plebiscito nei diversi Comuni, e fatto lo spoglio generale a forma
dell' articolo nono della Notificazione in data li 24 settembre testè de-

corso, si è proclamato sulla piazza del Comune il risultato generale come appresso :

Comuni	Inscritti	Votanti	Pel SI	Pel NO
Velletri	3,643	3,167	3,156	11
Cisterna	313	290	290	»
Rocca Massima	285	193	193	»
Sezze	1,820	1,328	1,316	12
Bassiano	342	222	221	1
Norma	397	279	278	1
Sermoneta	302	238	238	»
Segni	1,226	778	778	»
Carpineto	600	388	381	7
Gavignano	150	77	72	5
Gorga	187	110	102	8
Montelanico	309	239	239	»
Valmontone	966	579	577	2
Lugnano	378	228	228	»
Montefortino	937	541	537	4
Cori	1,083	607	607	»
Giulianello	86	86	86	»
Terracina	1,481	1,441	1,438	3
S. Felice	214	177	175	2
Totale N.º	14,719	10,968	10,912	56

Atto fatto e pubblicato a Velletri alle ore cinque pomeridiane del giorno, mese ed anno suddetto, quale è stato firmato dagli infrascritti Membri componenti la Giunta Governativa Provinciale, e da me Segretario, premessane lettura.

C. ETTORE BORGIA *Presidente*
 D.ª AUGUSTO EMANUELI
 LUIGI GALLETTI
 FEDERICO MESSI
 Avv. LUIGI NOVELLI
 Francesco Emanuelli *Segretario*

Registrato a Roma li sei ottobre 1870, vol. 863 atti privati, foglio 71 r, casella 8. Gratis a forma d'ordine della Giunta provvisoria di Governo. F. COMPAGNONI.

Inserto Lettera F.

IN NOME DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE SECONDO

PER LA GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia

Giunta provvisoria di Governo per la Provincia di Viterbo.

L'anno milleottocentoseventanta, questo dì tre ottobre, alle ore sette pomeridiane, nella sala del palazzo governativo posto in questa città nella piazza del Comune.

La Giunta di Governo, assistita dall'infrascritto Segretario,

Visti i manifesti del ventuno e ventinove settembre decorso, relativi alla convocazione de' Comizi generali per tutta la Provincia;

Adunatasi in pubblica seduta, ha proceduto allo spoglio generale dei voti consegnati in appositi verbali dalle Giunte municipali di tutta la Provincia; e previo il diligente esame ha constatato: che dalle liste debitamente affisse in ciascun Comune risultarono iscritti numero trentaquattromilaquattrocentotrentatre, 34,433; che nei Comizi del due ottobre presero parte alla votazione numero venticinquemilaseicentocinquanta, 25,650; e che sulla formola proposta — Dichiariamo la nostra unione al Regno d'Italia sotto il Governo Monarchico costituzionale del Re VITTORIO EMANUELE SECONDO e de' suoi Successori — votarono per SI numero venticinquemilatrecentotantasei, 25,386, votarono per NO numero duecentosessantuno, 261, essendosi rinvenuti nulli numero tre.

Dopo di che la Giunta di Governo ha proclamato il risultato del Plebiscito per tutta la Provincia, e redatto e sottoscritto il presente verbale, sciogliendosi al grido di VIVA IL RE, VIVA L'ITALIA.

La Giunta di Governo

GIUSEPPE ANGELO MANNI

FRANCESCO VALLERANI

A. MANGANI

F. CARNEVALINI

A. P. DI AGOSTINO

Visto per copia conforme
 Pietro Mangani *Segretario.*

Registrato a Roma li sei ottobre 1870 in 2 pagine senz' apostille, volume 863 atti privati, foglio 71 v, casella 2. Gratis a forma d'ordine della Giunta di Governo. F. COMPAGNONI.

Atti Gov.

N. 2.

Presentazione del Plebiscito.

9 Ottobre 1870

(Estratto dalla *Gazzetta Ufficiale* dei 9 ottobre 1870)

Due Maestri di cerimonie della Casa di S. M. recavansi a prendere, colle carrozze di gala della R. Corte, gli onorevoli personaggi della Deputazione e conducevanli alla Reggia.

La Deputazione veniva ricevuta a piè dello scalone da un Maestro di cerimonie.

S. M. entrava nella gran sala del Trono alle ore undici, accompagnata dalle LL. AA. RR. i Principi Umberto ed Amedeo, da S. A. R. la Principessa Margherita e da S. A. R. il Principe di Savoia Carignano.

Ai lati di S. M. presero posto le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato, i Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, senatori e deputati, i grandi Corpi dello Stato, i cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata presenti in Firenze, il signor Prefetto della provincia di Firenze col Consiglio di prefettura, la Giunta municipale, il ff. di sindaco di Firenze, i sindaci delle varie città italiane invitati, i dignitari di Corte, i Comandanti dalla Guardia Nazionale e dell'Esercito, ed altri personaggi di Corte, e delle amministrazioni dello Stato.

Introdotti i signori della Deputazione nella Sala del Trono dal Primo Aiutante di Campo di S. M. e Prefetto del R. Palazzo Conte di Sonnaz, il Presidente della Giunta provvisoria di Governo di Roma Don Michelangelo Caetani, Duca di Sermoneta, presentando a S. M. l'atto del plebiscito, pronunziava le seguenti parole:

« Roma con le sue provincie, esultante di riconoscenza verso la Maestà Vostra Gloriosissima per averla liberata dalla oppressione straniera di armi mercenarie col valore dell'esercito italiano, ha con generale plebiscito acclamato per suo Re la Maestà Vostra e la Sua Reale discendenza. Tale provvidenziale avvenimento, dopo sì lunga ed amorosa aspirazione di tutti i popoli d'Italia, compie con questa novissima gioia la storica Corona che rifulge sul capo della Maestà Vostra. »

Sua Maestà il Re rispondeva:

« Infine l'ardua impresa è compiuta e la patria ricostituita. Il nome di Roma, il più grande che suoni sulle bocche degli uomini, si ricongiunse oggi a quello d'Italia, il nome più caro al mio cuore. Il plebiscito pronunciato con sì meravigliosa concordia dal popolo romano, e accolto con festosa unanimità in tutte le parti del Regno, riconsacra le basi del nostro patto nazionale, e mostra una volta di più che, se noi dobbiamo non poco alla fortuna, dobbiamo assai più all'evidente giustizia della nostra causa. Libero consentimento di volontà, sincero scambio di fedeli promesse, ecco lo forze che hanno fatto l'Italia, e che, secondo le mie previsioni, l'hanno condotta a compimento. Ora i popoli italiani sono veramente padroni dei loro destini. Raccogliendosi, dopo la dispersione di tanti secoli, nella città che fu metropoli del mondo, essi sapranno senza dubbio trarre dalle vestigia delle antiche grandezze gli auspici d'una nuova e propria grandezza e circondare di reverenza la sede di quell'impero spirituale che piantò le sue pacifiche insegne anche là dove non erano giunte le aquile pagane.

Io, come Re e come cattolico, nel proclamare l'unità d'Italia, rimango fermo nel proposito di assicurare la libertà della Chiesa e l'indipendenza del Sovrano Pontefice; e con questa dichiarazione solenne io accetto dalle vostre mani, egregi signori, il plebiscito di Roma e lo presento agli Italiani, augurando ch'essi sappiano mostrarsi pari alle glorie de' nostri antichi e degni delle presenti fortune. »

Firmato poscia l'atto della presentazione del plebiscito, S. M., chiamata dagli incessanti fragorosi applausi della popolazione, uscì sul balcone del R. Palazzo con gli Augusti Principi e tutta la R. Corte, ringraziando la cittadinanza e presentando la Deputazione romana.

Rientrata nella sala del Trono, accommiatava i signori della Deputazione romana, che collo stesso cerimoniale col quale erano stati condotti al R. Palazzo, venivano ricondotti al loro albergo.

Durante tutta la solennità, gli spari del cannone salutavano il fausto avvenimento.

N. 3.

Accettazione del Plebiscito.

9 Ottobre 1870

VITTORIO EMANUELE II.

GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d' Italia

Vista la Legge del 17 marzo 1861, n. 4671 ;

Visto il risultamento del Plebiscito, col quale i cittadini delle Provincie Romane, convocati nei comizi il giorno 2 del corrente mese di ottobre, hanno dichiarato l'unione al Regno d' Italia colla Monarchia Costituzionale di VITTORIO EMANUELE II e de' suoi Successori ;

Considerando che i voti espressi dal Parlamento per compiere l'unità nazionale, e le conformi dichiarazioni del Governo, ricordate anche nei Bandi, che invitarono le popolazioni Romane a dare il loro suffragio per l'unione al Regno, mantennero costantemente il concetto, che, cessato il dominio temporale della Chiesa, si avesse ad assicurare l'indipendenza dell'Autorità spirituale del Sommo Pontefice ;

Sulla proposta del Consiglio dei Ministri ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. Roma e le Provincie Romane fanno parte integrante del Regno d' Italia.

Art. 2. Il Sommo Pontefice conserva la dignità, la inviolabilità e tutte le prerogative personali di Sovrano.

Art. 3. Con apposita Legge verranno sancite le condizioni atte a garantire, anche con franchigie territoriali, l'indipendenza del Sommo Pontefice, e il libero esercizio dell'Autorità Spirituale della Santa Sede.

Art. 4. L'articolo 82 dello Statuto sarà applicabile alle Provincie Romane sino a che le Provincie medesime non siano rappresentate nel Parlamento Nazionale.

Art. 5. Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in Legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 9 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA
RICOTTI
QUINTINO SELLA
G. GADDA
CASTAGNOLA
VISCONTI-VENOSTA
M. RAELI
C. CORRENTI
G. ACTON

(N. 5903)

N. 4.

Legge che approva l'annessione della Provincia di Roma al Regno d' Italia.

31 Dicembre 1870

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d' Italia

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato ;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Art. 1.

È data forza di Legge al Regio Decreto 9 ottobre 1870, n. 5903, col quale fu dichiarato che Roma e le Provincie Romane fanno parte integrante del Regno d' Italia.

Art. 2.

Le disposizioni degli articoli 2 e 3 saranno particolarmente determinate con apposita Legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Roma addì 31 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

(N. 6165)

G. LANZA

LUOGOTENENZA
